



66

ta fino a Piazza San Domenico Maggiore. I decumani sono tre, più precisamente il Decumano maggiore, ora Via Tribunali, partendo da Piazza Bellini fino a Castel Capuano passando per via S. Pietro a Majella, quindi la stessa Via Tribunali e Piazza Riario Sforza con la Guglia di S. Gennaro. Il Decumano inferiore, o Spaccanapoli, da Piazza del Gesù fino a Via S. Gregorio Armeno passando per Via Benedetto Croce, Via S. Sebastiano, Piazza S. Domenico Maggiore, Piazzetta Nilo e Via S. Biagio dei Librai. Il Decumano superiore che comprende Via Anticaglia e Via S. Giovanni a Carbonara.

E' questa una delle zone dove ancora si vive in strada e la strada stessa è maestra di vita, dove i negozianti espongono in strada o sotto i portici di Via Tribunali i loro prodotti, e dove il caos nei giorni di fine anno vi sommergerà piacevolmente.

Qui troverete anche le pizzerie più note, da Trianon in Via Colletta, all'Antica pizzeria dell'Angelo in Piazzetta Nilo fino a Michele in via Sersale, ma dove dovrete provare anche quelle sconosciute e che magari non vi sembreranno all'altezza, o poco pulite; quasi dappertutto si mangia infatti una pizza straordinaria.

Ma quello che vi rimarrà impresso sarà il folklore che la gente e il luogo vi offriranno. Quanto poi al visitare non vi rimane che scegliere, dallo stupendo chiostro maiolicato di Santa Chiara al Cristo Velato che potrete ammirare nella Cappella Sansevero fino al Duomo dove nella Cappella del tesoro di S. Gennaro sono custodite le ampole contenenti il miracoloso sangue del patrono.

Qui potrete poi visitare, e ve lo consigliamo vivamente, Napoli Sotterranea, una sorta di seconda città nel sottosuolo che, scavata per ricavare materiale da costruzione, è rimasta legata alla città di superficie che l'ha usata per ricavarne ipogei, catacombe, gallerie viarie, acquedotti fino ai rifugi antiaerei della seconda guerra mondiale.

Per queste strade potrete poi comprendere il complesso rapporto che lega i napoletani alla tradizione del presepe, una sorta di legame religioso, affettivo ed economico che non si trova in nessun'altra città del mondo.

E potrete visitare anche, organizzate da associazioni culturali e di appassionati, delle bellissime mostre sullo

stesso che vi faranno partecipi di questa tradizione che si tramanda senza interruzioni nella città partenopea.

Uno molto bello viene allestito per esempio nella Galleria Umberto, dove tra l'altro non dovrete mancare di far visita alla pasticceria Merj, le sue sfogliatelle e i babà saranno un "dolce" ricordo.

Ma la cosa che più di ogni altra merita un soggiorno a Napoli sono le sue strade e quello che in esse si svolge: la vita, in pratica una rappresentazione che neanche consumati attori saprebbero raccontarvi, e vi piacerà assistere a questa farsa dal vivo che è per certi versi affascinante ed unica. Provate per esempio a visitare il mercato che si svolge tutti i giorni in Via S. Antonio Abate, quello che i napoletani del centro antico conoscono come il "buvero", il borgo. Si trova nei pressi di Castel Capuano, il tribunale, e troverete che assomiglia più a certi mercati di città orientali che ad un qualcosa che si trova in Italia.

Qui tutto si vende per strada, dai fiori alla verdura, dall'abbigliamento ai compact disc taroccati fino agli alimentari ed ai prodotti di macelleria in un connubio di odori, sapori e condizioni igieniche che vi stupiranno. Ci è capitato di vedere pezzi di carne appesi all'insegna di una macelleria sopra la quale passeggiavano tranquillamente dei piccioni.

E comunque è una costante, quella delle scarse condizioni igieniche, che ricorre continuamente, e che vi farà pensare molto soprattutto in relazione alla rigidità dei controlli che si svolgono in altre parti d'Italia.

Se vi piace il rischio, questi sono i luoghi dove ancora si compra illegalmente di tutto, i più gettonati sono senz'altro i cellulari, rigorosamente rubati, o come si affrettano a correggerli, usati, ma attenzione, perché la fregatura è proporzionale all'affare che crederete di fare.

Per altri versi invece la campagna di sensibilizzazione delle forze dell'ordine ha fatto sì che i tradizionali "botti" non si trovino quasi più, infatti quelli che le bancarelle offrono adesso sono oggetti che hanno ben poco di pericoloso. Non è più facile, come qualche anno fa, chiedere qualcosa di "forte" e vederselo recapitare poco dopo da abili corrieri, sempre minorenni, che istruiti a dovere ti vedevi arrivare senza neanche averli visti partire.

Ma se la cosa vi potrà un po' deludere, sappiate che capiterà comunque, molto spesso, di sentire esplodere delle vere e proprie bombe che, amplificate dagli stretti spazi delle vie del centro, non mancheranno di farvi capire che conoscendo i canali giusti si può trovare di tutto.

Prima però di avventurarvi in certe pericolose ricerche, sappiate che i controlli verso questo tipo di commercio sono molto rigidi, e trovarsi ad avere a che fare con forze dell'ordine molto determinate a scoraggiare certi traffici è tutt'altro che difficile.

➤ ALTRE METE

Da diversi anni in Piazza Plebiscito si tengono, in occasione del 31 dicembre, spettacoli e concerti per festeggiare la fine dell'anno. E' una buona occasione per passare la